



COMUNE DI TRAMATZA
PROVINCIA DI ORISTANO

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ALLEGATO M
- ALLEGATI OPERATIVI E SCHEMA
PROTOCOLLO COLLABORAZIONE
ASSOCIAZIONI—

Il tecnico incaricato

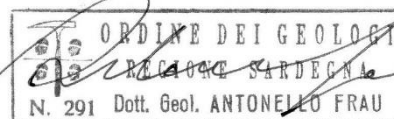
Dott. Geol. Antonello FRAU

Via G. Puccini, 5 – 09056 Isili (SU)

Tel. 0782802286 – cell. 3332937733

e-mail: geolanto@yahoo.it – PEC: antonellofrau@pec.epap.it

(Ordine dei Geologi della Regione Sardegna n. 291)



Il committente

UNIONE DEI COMUNI DEL MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO

Via Sant'Agostino, 18 – 09070 TRAMATZA (OR)

Tel. 0783 590100 – fax 0783 518226

PEC: protocollo@pec.unionemontiferrualtocampidano.it

Il Presidente

Dott. Diego Loi

Il Responsabile del Servizio

Ing. Paolo Giacinto Deligia

Sommario

SCHEMA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	3
MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO C.O.C.....	5
MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA COMUNE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.....	10
MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE.....	17
MODELLO ORDINANZA APERTURA COC.....	21

SCHEMA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”
- Che all’art 1 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’art 3 comma 1 lettera C del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’art. 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 vengono definite le funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell’ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni e che al comma 2 del medesimo articolo lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1 può essere svolto anche in forma associata.
- Che ai sensi della Legge Regionale 12/2005 “Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l’esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni” e della Legge Regionale 9/2006 art. 70 comma 6 lett. c) spettano ai comuni la predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”

VISTO l’articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all’articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 53/25 del 29.12.2014 con la quale è stato approvato in via definitiva il “*Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile*” contenente le “*Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico*”.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 20/10 del 12.4.2016 con la quale sono state approvate le “*Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile*”.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1/9 del 08/01/2019 con la quale è stato approvato definitivamente “Il piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi”.

VISTE la Deliberazione della Giunta Regionale n. 22/19 del 17/06/2021 e la Deliberazione della G.R. 10.06.2022 n. 18/54 con la quali è stato aggiornato il Piano antincendio 2020-2022 per la Sardegna, con disposizioni per fronteggiare il rischio di incendi.

VISTA la Deliberazione della G.R. n. 39/58 del 08/10/2021

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021”indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.160 del 6 luglio 2021

CONSIDERATO

Che il Comune di TRAMATZA ha pertanto proceduto alla redazione del piano di protezione civile

DELIBERA

1. Di approvare il Piano di Protezione Civile costituito dai **seguenti elaborati:**

2. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederanno le relative funzioni di supporto individuate nel Piano.
3. Di definire che potranno essere predisposti sotto il coordinamento del comune, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione del Piano Comunale che comunque potrà essere consultato, nella loro versione integrale, presso_____.
4. Di disporre il caricamento della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale nel portale ZEROGIS
5. Di dare atto che, in seguito all’esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile su approvato, verrà pubblicato all’Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi

MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO C.O.C.

LA GIUNTA COMUNALE
PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”
- Che all’art 1 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’art 3 comma 1 lettera C del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’art. 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 vengono definite le funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell’ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni e che al comma 2 del medesimo articolo lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1 può essere svolto anche in forma associata.
- Che ai sensi della Legge Regionale 12/2005 “Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l’esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni” e della Legge Regionale 9/2006 art. 70 comma 6 lett. c) spettano ai comuni la predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”

VISTO l’articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all’articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 53/25 del 29.12.2014 con la quale è stato approvato in via definitiva il “Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile” contenente le “Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 20/10 del 12.4.2016 con la quale sono state approvate le “Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile”.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1/9 del 08/01/2019 con la quale è stato approvato definitivamente “Il *piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi*”.

VISTE la Deliberazione della Giunta Regionale n. 22/19 del 17/06/2021 e la Deliberazione della G.R. 10.06.2022 n. 18/54 con la quali è stato aggiornato il *Piano antincendio 2020-2022 per la Sardegna*, con disposizioni per fronteggiare il rischio di incendi.

VISTA la Deliberazione della G.R. n. 39/58 del 08/10/2021

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021”*indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.160 del 6 luglio 2021

CONSIDERATO

Che il Comune di TRAMATZA ha pertanto proceduto alla redazione *del piano di protezione civile*

- Che dal metodo “Augustus” predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince la struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo cComunale) e che le funzioni di supporto ascritte al COC (Centro Operativo Comunale) sono le seguenti:

F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione;

F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;

F3 Volontariato;

F4 Materiali e mezzi

F5 Servizi essenziali e Attività scolastica;

F6 Censimento danni a persone e cose;

F7 Strutture operative locali e viabilità;

F8 Telecomunicazioni;

F9 Assistenza alla popolazione;

Considerato

- che in aggiunta alle funzioni sopracitate si ritiene indispensabile, all'interno del Centro Operativo comunale, prevedere l'istituzione delle seguenti funzioni:

F10 funzione di coordinamento

- che, pertanto, il COC si compone di dieci funzioni di supporto come di seguito riportate:

F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione;

F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;

F3 Volontariato;

F4 Materiali e mezzi

F5 Servizi essenziali e Attività scolastica;

F6 Censimento danni a persone e cose;

F7 Strutture operative locali e viabilità;

F8 Telecomunicazioni;

F9 Assistenza alla popolazione;

F10 Coordinamento

- che ad ogni funzione di supporto devono corrispondere altrettanti referenti da individuarsi preferibilmente all'interno della struttura comunale già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;
- che, per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COC (Centro Operativo Comunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;
- Accertato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267, è stato richiesto, in merito al presente provvedimento, il parere del responsabile del servizio interessato al provvedimento in ordine alla regolarità tecnica;
- Considerato che detto parere, riprodotto nell'allegato, è favorevole, per cui, per quanto attiene la normativa citata, il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

AD UNANIMITA' DELIBERA

di costituire, per quanto in premessa richiamato, il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) di Protezione Civile, nella seguente composizione:

SINDACO (pro tempore), responsabile del COC in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile nonché RESPONSABILE DEL Presidio Operativo Intercomunale;

Referenti delle 10 funzioni di supporto come da tabella seguente;

Funzione di supporto 1 Tecnico-scientifica e pianificazione	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 3 Volontariato	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	

*PIANO DI PROTEZIONE CIVILE – COMUNE DI TRAMATZA
- ALLEGATI OPERATIVI E SCHEMI PROTOCOLLI -*

	E-mail	
Funzione di supporto 4 Materiali e mezzi	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 5 Servizi essenziali e attività scolastica	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 6 Censimento danni a persone e cose	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 7 Funzione viabilità	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 8 Telecomunicazioni	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 9 Assistenza alla popolazione	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	

*PIANO DI PROTEZIONE CIVILE – COMUNE DI TRAMATZA
- ALLEGATI OPERATIVI E SCHEMI PROTOCOLLI -*

Funzione di supporto 10 Coordinamento	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	

- Di stabilire che la sede del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile è situata presso la sede Municipale con indirizzo in Via Giotto
- Di disporre che la presente deliberazione venga comunicata, contestualmente all'affissione, ai capigruppo consiliari, a norma dell'art. 125, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267;
- Di dare atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti;
- Di darsi, altresì, atto che la presente deliberazione verrà caricata sul Sistema Zerogis
- Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267.

**MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA COMUNE ED
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE**

PREMESSO CHE

- l'Amministrazione Comunale attribuisce importanza strategica e primaria in materia di sicurezza della popolazione e del territorio comunale alla piena attuazione e operatività del Sistema di protezione civile e al miglioramento del sistema di allertamento;
- le stesse politiche regionali attribuiscono priorità alla definizione di procedure di allertamento efficaci ed efficienti per la gestione del rischio e dell'emergenza legati alle calamità naturali, da conseguire attraverso la programmazione e la messa in atto di azioni e strategie coordinate tra diverse istituzioni ed enti coinvolti, a vario titolo, nel sistema di protezione civile, per esercitare in modo strutturato la funzione del Presidio territoriale locale;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 53/25 del 29.12.2014 è stato approvato in via definitiva il "Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile" contenente le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico";
- nel Manuale, all'articolo 7), è stabilito che il "Presidio territoriale locale è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione intercomunale di protezione civile (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato. A tale Presidio **possono concorrere** le strutture operative provinciali, le Organizzazioni di volontariato e gli Ordini professionali (che hanno sottoscritto apposita convenzione con la Direzione generale della protezione civile). Considerato che le attività di presidio territoriale locale vengono svolte a livello comunale, è necessario che i piani di protezione civile comunale riportino gli eventuali accordi con i soggetti che concorrono al presidio stesso con indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti critici individuati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. Al fine di rendere effettivamente realizzabile il presidio locale, è compito della pianificazione comunale individuare e stabilire le priorità dei punti da presidiare anche in relazione alle effettive risorse di tutti i soggetti che vi concorrono"
- il Manuale Operativo delle allerte, all'articolo 11), stabilisce compiti e le funzioni di ciascuno dei soggetti concorrenti in funzione del livello di allerta, durante l'evento atteso e/o in atto, e durante le emergenze
- che il piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi". Approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1/9 del 08/01/2019 definisce e stabilisce le attività dei presidi.
- Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 156 del 30.12.2014 è stato attivato con decorrenza 1.01.2015, il Centro Funzionale Decentrato di protezione civile;

tutto ciò premesso

TRA

L'Amministrazione comunale" nella persona _____ del Sindaco/Responsabile _____ del Servizio _____ nato a _____ il _____ che interviene in

questo atto in nome, per conto e nell'interesse del Comune di TRAMATZA, nella sua qualità di Presidente/Dirigente del Servizio _____

E

l'Associazione di Volontariato denominata _____ con sede nel Comune di _____ Via _____ Cod. Fisc. _____, iscritta alla sezione provinciale dell'Elenco regionale con atto n. _____, legalmente rappresentata dal presidente pro tempore Sig. _____ nato a: _____, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Associazione;

- VISTO il D.lgs. n. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- VISTO il D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore";
- VISTO il D.lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile";
- VISTA la Delibera di Consiglio Comunale di _____ "Approvazione del Piano di Protezione Civile";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente protocollo

Art. 2 Ambito di applicazione

Quanto contenuto nel presente protocollo rappresenta ed esaurisce gli obblighi del Comune di TRAMATZA" in attuazione del DPCM 27.02.2004 e successive modificazioni e integrazioni, e del Manuale Operativo delle allerte ai fini di Protezione Civile, approvato con delibera della Giunta regionale n. 53/25 del 29.12.2014 e reso esecutivo mediante la pubblicazione nel supplemento straordinario n. 9 al BURAS n. 7 del 12 febbraio 2015.

Art.3 Oggetto

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra l'associazione di Volontariato _____ mette a disposizione, compatibilmente con la disponibilità del momento, un numero di volontari aderenti. I volontari, soci dell'associazione sono impiegati per le seguenti attività sinteticamente riassunte:

- svolgimento del monitoraggio osservativo qualitativo durante i diversi livelli di allerta, nei punti stabiliti nella pianificazione intercomunale di cui alla Delibera di Consiglio n. _____ del _____;
- comunicazione delle osservazioni al Centro Operativo Comunale (COC), nei diversi livelli di allerta.

Art. 4 Compiti del Centro Operativo Comunale (COC)

Il Comune di TRAMATZA si impegna a:

- individuare e aggiornare i punti di monitoraggio idrogeologico o idraulico nell'ambito della pianificazione comunale;

- redigere per ogni tratto o punto una scheda di monitoraggio nella quale sono indicati i dati geografici, stabilite le modalità di rilievo e le frequenze in funzione del livello di allerta;
- segnalare, per il tramite del COC, alla Sala Operativa Regionale Integrata (SORI), alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

Art. 5 compiti dell'Associazione di Volontariato

Il _____ si impegna a:

- eseguire il monitoraggio osservativo durante la vigenza delle allerte e comunicare i rilievi secondo le modalità stabilite nei successivi articoli della presente Convenzione;
- segnalare, al COC eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

L'Associazione garantisce che tutto il personale impiegato nelle attività di cui alla presente convenzione è in possesso delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche ed è coperto da regolare polizza assicurativa contro gli infortuni e malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché da copertura assicurativa per la responsabilità verso terzi ai sensi della normativa vigente

L'associazione si impegna ai fini dell'applicazione della presente convenzione, a trasmettere alla struttura Comunale di Protezione Civile l'elenco completo delle persone addette, l'elenco dei materiali e dei mezzi disponibili. Il tutto dovrà essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza ed i mezzi dovranno essere muniti di idonea copertura assicurativa.

L'Associazione si impegna inoltre a dare sollecita comunicazione di eventuali variazioni relative agli elenchi di cui sopra.

Art. 6 Monitoraggio osservativo sul rischio idrogeologico

Il presidio territoriale idrogeologico è finalizzato alla rilevazione osservativa e successiva segnalazione di manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati o crollati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete stradale. Tali attività sono svolte sui tratti viari assegnati dal Comune di TRAMATZA come identificati nel Piano comunale.

I rilievi del monitoraggio idrogeologico, riportati nella scheda di cui all'allegato, devono essere effettuati, durante la vigenza delle allerte in atto arancione o rossa, secondo la seguente frequenza:

- Allerta codice arancione: ricognizione dei tratti viari assegnati per tutta la vigenza dell'allerta con frequenza definita nelle singole schede di rilievo e con ripetizione dell'osservazione ogni 4 ore;
- Allerta codice rosso: ricognizione dei tratti viari assegnati per tutta la vigenza dell'allerta con frequenza definita nelle singole schede di rilievo e con ripetizione dell'osservazione ogni 2 ore.

- Art. 7 Monitoraggio osservativo sul rischio idraulico

Il presidio territoriale idraulico è finalizzato alla rilevazione osservativa e alla sorveglianza di ambiti territoriali con particolare attenzione dei tratti e dei punti fluviali considerati potenzialmente pericolosi e alle aree inondabili, e alla successiva segnalazione di eventuale

presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature e presenza di esondazione, occlusione della luce dei ponti.

I rilievi devono essere effettuati, durante la vigenza delle allerte in atto, arancione o rossa, secondo la seguente frequenza:

- Allerta codice arancione – (Criticità moderata) –: osservazioni con frequenza di 120 minuti per tutta la vigenza dell'allerta;
- Allerta codice rosso – (Criticità elevata) –: osservazioni con frequenza di 60 minuti per tutta la vigenza dell'allerta.

- Art. 8 Modifica e interruzione del servizio

Il COC, durante la vigenza delle allerte, ha la facoltà di chiedere la modifica del servizio programmato relativamente alle frequenze, ai tratti viari o ai punti sottoposti a monitoraggio rispetto ai punti di cui agli elenchi allegati, per esigenza di immediato soccorso; quando le condizioni di sicurezza del personale inibiscano il monitoraggio osservativo e/o per cause di forza maggiore (percorribilità delle strade, guasti ecc).

- Art. 9 Ulteriori disposizioni applicative

L'Amministrazione comunale potrà concedere, qualora ne ravvisi la necessità, un contributo economico per rimborso spese per l'ammortamento e manutenzione di attrezzature e mezzi.

L'Ente si riserva la facoltà di verificare, attraverso il proprio personale, le attività svolte anche sotto il profilo della qualità, contestando formalmente eventuali inadempienze al responsabile delle attività identificato in precedenza.

Eventuali osservazioni dovranno essere comunicate all'Associazione per iscritto entro 15 giorni dalla verifica effettuata affinché l'Associazione adotti i necessari provvedimenti correttivi.

Il perdurare di situazioni difformi alle indicazioni contenute nel presente atto convenzionale consente all'Amministrazione Comunale contraente la facoltà di recedere dal presente accordo dandone comunicazione scritta all'Associazione.

L'accesso ai locali dell'Amministrazione e l'uso di strumentazione da parte dei responsabili dell'Associazione e/o del personale impiegato nelle attività oggetto della presente convenzione dovranno essere concordati con il responsabile della Protezione Civile Intercomunale.

L'Associazione qualora ne ravvisi la necessità, potrà mettere a disposizione della struttura comunale di Protezione Civile, ulteriore personale e mezzi oltre a quello indicato nel succitato elenco; sia il personale che i mezzi che verranno impegnati dovranno essere in regola con le norme di sicurezza e coperti da idonea polizza assicurativa.

Art. 10 Durata

La presente convenzione ha durata di _____ dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno se una delle parti non ne fa richiesta scritta di rescissione almeno 15 giorni prima della scadenza.

Il Comune può risolvere la Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida, per comprovata inadempienza da parte dell'Associazione degli impegni assunti, senza oneri a proprio carico.

L'Associazione può risolvere la presente Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida con preavviso di 90 giorni, per provata inadempienza da parte del Comune degli impegni assunti relativi in senso stretto all'attività oggetto della presente Convenzione, ovvero per impossibilità del rispetto degli accordi dovuti alla mancanza di volontari.

La convenzione può essere risolta in qualsiasi momento previo accordo tra le parti.

Art. 11 RINVIO

La presente Convenzione, redatta in duplice originale, è esente da imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi del D.lgs. 117/2017. Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si rinvia alle disposizioni di legge in materia, ivi compreso lo statuto ed i regolamenti comunali vigenti. Il Foro competente è quello di Cagliari

Art. 12 ALLEGATI

Fanno parte integrante e sostanziale del presente protocollo i seguenti allegati:

1. elenco dei tratti viari da sottoporre a ricognizione osservativa;
2. modello di scheda di monitoraggio osservativo idrogeologico;
3. elenco dei punti di monitoraggio osservativo idraulico;
4. modello della scheda di monitoraggio osservativo idraulico.

Le integrazioni, sostituzioni o cancellazioni dei tratti viari o dei punti di monitoraggio osservativo contenuti negli elenchi allegati devono essere stabiliti attraverso aggiornamenti del presente protocollo.

Inserimento di altri eventuali articoli

Letto, approvato e sottoscritto, Luogo _____ li _____

VISTI E FIRME

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE – COMUNE DI TRAMATZA
- ALLEGATI OPERATIVI E SCHEMI PROTOCOLLI -

Struttura	Squadra		
Scheda di monitoraggio rischio idraulico			
data		ora	
ID sito			Coord WGS 84
Rif. cartografico/ Scenario			
Punto critico			
Località			
Oggetto del monitoraggio osservativo	Valutazione qualitativa	Segnalazione al COC	Segnalazione estesa alla SORI
a) pioggia	<input type="checkbox"/> assente	--	--
	<input type="checkbox"/> leggera	in caso di criticità elevata	--
	<input type="checkbox"/> intensa	sì	--
b) movimento della corrente dei corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> assente	--	--
	<input type="checkbox"/> lento	in caso di criticità elevata	--
	<input type="checkbox"/> veloce (la corrente crea onde e turbolenze)	sì	--
c) presenza di materiale ingombrante nel letto del rio e	<input type="checkbox"/> assenza di detriti ingombranti	--	--
ad ostruzione della luce dei ponti o di altre opere idrauliche;	<input type="checkbox"/> detriti ingombranti (tronchi, ammassamenti di materiale vegetale, carcasse, rottami)	sì	in caso di criticità elevata e comunque in caso di ostruzione della luce di un ponte
d) aree inondate;	<input type="checkbox"/> assenti	--	--
	<input type="checkbox"/> presenti, indicare: 1. l'estensione; 2. i tratti stradali interessati	sì	sì
e) danni evidenti alle arginature ove presenti;	<input type="checkbox"/> non visibili	--	--
	<input type="checkbox"/> presenti	sì	sì
f) stima non strumentale della differenza istantanea fra il livello del corso d'acqua e la quota superiore di argine - sponda o di chiusura totale della luce un ponte.	<input type="checkbox"/> valore stimato speditivamente	1. sempre, in caso di criticità elevata 2. solo in presenza di corrente anche lenta, in caso di criticità moderata	--
	<input type="checkbox"/> luce del ponte occlusa o argine sormontato	sì	sì

Struttura	Squadra		
Scheda di monitoraggio rischio idrogeologico			
data	ora		
ID sito			Coord. WGS 84
Rif. cartografico/ Scenario			
Punto critico			
Località			
Oggetto del monitoraggio osservativo	Valutazione qualitativa	Segnalazione al COC	Segnalazione estesa alla SORI
a) pioggia	<input type="checkbox"/> assente	--	--
	<input type="checkbox"/> leggera	in caso di criticità elevata	--
	<input type="checkbox"/> intensa	sì	--
b) sintomi manifesti di movimenti franosi (crolli di materiale, alberi inclinati, etc.);	<input type="checkbox"/> non visibili	--	--
	<input type="checkbox"/> presenti	sì	sì
c) danni evidenti alle opere di difesa su strade o centri abitati (barriere paramassi, reti di consolidamento dei versanti);	<input type="checkbox"/> non visibili	--	--
	<input type="checkbox"/> presenti	sì	sì
d) caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria	<input type="checkbox"/> assenti	--	--
	<input type="checkbox"/> presenti	sì	sì

MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

La Giunta Municipale

Premesso

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”
- Che all’art 1 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’art 3 comma 1 lettera C del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’art. 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 vengono definite le funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell’ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni e che al comma 2 del medesimo articolo lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1 può essere svolto anche in forma associata.
- Che ai sensi della Legge Regionale 12/2005 “Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l’esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni” e della Legge Regionale 9/2006 art. 70 comma 6 lett. c) spettano ai comuni la predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”

VISTO l’articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all’articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 53/25 del 29.12.2014 con la quale è stato approvato in via definitiva il “*Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile*” contenente le “*Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico*”.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 20/10 del 12.4.2016 con la quale sono state approvate le “*Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile*”.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1/9 del 08/01/2019 con la quale è stato approvato definitivamente “*Il piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi*”.

VISTE la Deliberazione della Giunta Regionale n. 22/19 del 17/06/2021 e la Deliberazione della G.R. 10.06.2022 n. 18/54 con la quali è stato aggiornato il *Piano antincendio 2020-2022 per la Sardegna*, con disposizioni per fronteggiare il rischio di incendi.

VISTA la Deliberazione della G.R. n. 39/58 del 08/10/2021

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 “*indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.160 del 6 luglio 2021

CONSIDERATO

Che il Comune di TRAMATZA ha pertanto proceduto alla redazione *del piano di protezione civile*

Che nel Piano di Protezione Civile comunale sono state individuate aree da utilizzare in caso di emergenza e che le suddette aree individuate sono da definirsi sinteticamente nel seguente modo:

- aree di attesa scoperta per l'assistenza e l'informazione tempestiva della popolazione in caso di evento calamitoso;
- aree e centri di accoglienza coperte per l'alloggio temporaneo e immediato di sfollati;
aree di ammassamento per ospitare i soccorritori, la colonna mobile regionale o del sistema delle Regioni;

Dato atto che le singole aree potranno essere inserite negli strumenti informativi territoriali di laddove presenti, al fine della pianificazione di protezione civile;

RILEVATO

- Che nell'individuazione delle aree si è tenuto conto in particolare degli studi al momento disponibili sul rischio idrogeologico e di incendio di interfaccia e boschivo

-

VISTO INOLTRE:

Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 – “Codice della Protezione Civile”

VISTO

il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Servizio

VISTA

la valutazione favorevole di conformità all'ordinamento giuridico espresso da Segretario Comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

Di approvare l'elenco riportato in allegato 1 che definisce le aree di attesa, d'accoglienza coperte e scoperte, di ammassamento, di accoglienza/ammassamento e di deposito da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile.

Allegato 1: Elenco Gestione Aree

Allegato 2 Planimetria di dettaglio

N.	Area di attesa	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione	Recapito	Note
N	Area di accoglienza	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione	Recapito	Note
N.	Area di ammassamento	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione	Recapito	Note

**MODELLO ORDINANZA APERTURA COC
II SINDACO**

Premesso che:

- A seguito dell'allerta codice colore _____ emanata in data _____ che prevede un interessamento del territorio _____ (da utilizzare in caso di apertura preventiva del COc ad es con allerta codice colore Rosso)
- In data _____ nel territorio comunale si è verificato _____

Ravvisata pertanto

l'urgente necessità di procedere all'attivazione temporanea del "Centro Operativo Comunale" per la gestione _____ (Descrivere sommariamente l'evento previsto o in atto)

Visto

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, e ss.mm.ii.;
- (Inserire i riferimenti alla delibera di approvazione del Piano di Protezione Civile)

ORDINA

La convocazione del COC di cui al vigente Piano di Protezione Civile nella composizione di cui all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Che la presente ordinanza, unitamente all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale caricata sul sistema informativo regionale Zerogis:

AVVERTE

che contro il presente provvedimento chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, entro 60 gg. dalla pubblicazione della presente Ordinanza al Tribunale Amministrativo Regionale di Oristano

che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii.